



Stephen Cohen

# A colloquio con Stephen Cohen Riabilitare il «padre della Nep» è ammettere che c'era un'alternativa a Stalin Bukharin? Gorbaciov ne ha bisogno

Articoli sulla stampa sovietica, voci, ipotesi sulla riabilitazione ufficiale di Bukharin, fatto fucilare da Stalin cinquant'anni fa, nel marzo del 1938, insieme ad altre figure di primo piano della rivoluzione sovietica. Che ne pensa il professor Stephen Cohen, che con la sua biografia del dirigente bolscevico, pubblicata negli anni '70, si è affermato come una delle massime autorità mondiali sulla Russia rivoluzionaria?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
SIGMUND GINZBERG

**NEW YORK** Riabilitando Bukharin, Gorbaciov si rivelerebbe il vero grande antistaliniano, forebbe della «perestrojka» una «destalinizzazione istituzionale». Krusciov era stata una figura di transizione aveva attaccato il terrore staliniano, ma non il sistema staliniano. Bukharin era il simbolo delle «perestrojka» degli anni '20. La Nep. Ora se cade la criminalizzazione di Bukharin, si potrebbe finalmente discutere dell'«altra via» che l'Urss avrebbe potuto prendere a cavallo tra gli anni '20 e '30. Ai riformatori la Nep serve, perché è l'alternativa allo stalinismo. Questo in sintesi il giudizio di Stephen Cohen.

Siamo andati a trovarlo nella sua casa nuova nell'Upper West Side, con una stupenda vista sul fiume. Doveva partire per Mosca domenica. A completare il libro su cui sta lavorando una serie di profili dei protagonisti della «perestrojka». Ma a causa di un'ottite il medico gli ha proibito di prendere l'aereo. Gorbaciov l'ha incontrato una volta sola, a Washington, al ricevimento all'ambasciata sovietica dell'8 dicembre, dove era stata invitata la crema dell'intelligenza americana. Gli è stato presentato da Arbatov. Racconta che il leader sovietico gli ha detto: «Ah, lei è Cohen. Ho letto il suo libro. Ci sono cose su cui si può dissentire. Ma è un lavoro molto serio e importante».

**Il primo passo di Krusciov**  
Cohen è nato nel 1938 nell'anno in cui Bukharin è stato giustiziato dopo un processo in cui era stato accusato o si era dichiarato colpevole dei crimini più infami, tradimento e connivenza col nemico. Krusciov aveva denunciato quei processi, ma perché c'è voluto tanto tempo perché Bukharin fosse riabilitato? In uno dei saggi del suo ultimo libro, «Rethinking the Soviet Experience», Cohen stesso ricorda che uno degli alleati di Krusciov, Pyotr Pospelov, ad una domanda a proposito ad una conferenza di storici aveva detto senza mezzi termini: «Ovviamente né Bukharin né Rykov (il premier sovietico degli anni '20) erano spie o terroristi».

«Si è vero risponde il professor Cohen, Krusciov era andato molto vicino alla riabilitazione. Lui stesso nelle sue memorie dice che è stato un errore non arrivarci. Ma come dire non ne aveva la libertà autobiografica. Krusciov era stato l'esecutore delle purghe staliniane in Ucraina e aveva insomma sangue sulle mani, oltre al fatto che avrebbe dovuto allora fronteggiare un'opposizione assai più consistente. Gorbaciov questa libertà autobiografica ce l'ha».

Professore ha detto che si tratterebbe di un fatto enorme anche dal punto di vista della storia.  
«Non perché Bukharin sia stata la figura storica più importante. Ma perché l'Urss della riforma deve conoscere la propria storia. E non si può scrivere la storia dell'Urss senza Bukharin. Che vengono fatte cadere le accuse criminali nei confronti di Bukharin - come sembra sia per accadere - non significa che venga riabilitata anche la sua posizione. Il fatto è che cominceranno a discuterne liberamente. Mi pare che già si possano intravedere tra gli storici sovietici tre correnti: quelli che sostengono che Bukharin aveva ragione rispetto a Stalin, quelli che riconoscono che non era un criminale e una spia, ma restano convinti che aveva torto e che ad avere ragione fosse Stalin e infine coloro che si collocano a metà».

## La «Nep» può essere attuale

«Politica, perché Bukharin più di chiunque altro dopo Lenin, ha rappresentato nella storia sovietica tutte le idee che vanno sotto il nome di Nep, cioè il ruolo del mercato, il ruolo dell'iniziativa privata nel socialismo, un atteggiamento illuminato o di censura leggera nel campo culturale, persino apertura e coesistenza di una certa diversità nel partito più tolleranza per le idee e gli atteggiamenti non conformi. Si può dire che era stata una «perestrojka» una sorta di «giannosi» negli anni '20 alla conclusione della guerra civile. E Bukharin era il leader politico e alla fine il difensore di questo tipo di socialismo».

«La Nep era stata crimina-

lizzata da Stalin. E sessant'anni dopo la «perestrojka» di Gorbaciov si rifà in certa misura a quelle idee. Per Gorbaciov è molto importante poter discutere delle lezioni della Nep senza essere accusati di deviazionismo. E da questa discussione potranno venire cose importanti già a brevissimo scadenza, tanto più se si pensa che il 1988 è sul piano del calendario una ricorrenza doppiamente significativa: cento anni dalla nascita di Bukharin, cinquanta dalla sua fucilazione. Quando Gorbaciov, come ha fatto di recente, dice che la vera concezione del socialismo di Lenin era la Nep, la concezione è che Stalin magari era necessario, ma il suo non era il socialismo di Lenin. Il che è una novità enorme. Per dirla in breve Gorbaciov si afferma come il vero grande antistaliniano. Krusciov era stato una figura di transizione aveva attaccato il terrore staliniano, ma non il sistema staliniano. Ora invece la «perestrojka» si presenta come destalinizzazione istituzionale».

## Nuove letture dell'Ottobre

Ci potrà essere anche, dopo quello della svolta alla fine degli anni '20 un altro spartiacque da rimettere in discussione il 1917. Intendo una rivalutazione dell'altra rivoluzione quella di febbraio? Bisogna essere realistici. Significherebbe mettere in discussione le basi stesse della politica del paese. Lenin e l'Ottobre la stessa legittimazione del partito comunista al potere. E questo susciterebbe un'opposizione enorme. Ma in Gorbaciov c'è già un accenno alla possibilità di un'interpretazione diversa anche se assolutamente non del rinnegamento dell'Ottobre. La questione è quella della democratizzazione. L'interpretazione possibile è che Lenin ritenesse che dovessero essere i Sovieti e non il partito a dirigere il paese. Poi le circostanze, la guerra civile spinsero ad una scelta diversa. Ma ora si parla di rivalutazione dei Sovieti, cioè si comincia a sollevare il problema di una separazione tra partito e Stato. È un tema di estrema delicatezza che può continuare ad essere sollevato solo nella misura in cui non venga messa in discussione la legittimità della direzione da parte del partito comunista. Dopodiché c'è ancora una grande riforma, un tema della perestrojka che non è stata ancora sancita in Urss la democratizzazione del partito. Questo si dice, dovrebbe essere il tema della conferenza dell'anno venturo».



Bukharin in due immagini intorno agli anni '30



Bukharin in due immagini intorno agli anni '30

## «Nessuna decisione imminente»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
GIULIETTO CHIESA

**MOSCA** Le voci di una prossima convocazione della Corte suprema dell'Urss, con all'ordine del giorno i problemi della riabilitazione di alcune importanti personalità del partito e dello Stato sovietico tra cui Nikolai Bukharin, per te nei processi staliniani sono state ufficialmente smentite. Il portavoce del ministero degli Esteri, Ghennadi Gherasimov - al quale ci siamo rivolti direttamente per telefono - ha precisato che «non è prevista alcuna riunione del genere nei prossimi giorni».

«Altra cosa è - ha poi aggiunto - l'attività della commissione speciale costituita per esaminare questi problemi. Essa è al lavoro e darà conto dei risultati a tempo debito».

Com'è si ricorderà era stato lo stesso segretario generale del Pcus Mikhail Gorbaciov - nel discorso celebrativo del 70° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre il 2 novembre scorso - a rendere nota la costituzione di una commissione «per esaminare tutti gli aspetti fatti, documenti, nuovi o già noti, che si riferiscono a questi problemi». Dopo di allora nessuna informazione è più stata data al riguardo. A Gherasimov abbiamo chiesto anche di conoscere la composizione della commissione - la cui costituzione avvenne su decisione del Plenum del Comitato centrale del 23 ottobre - e il nome del suo presidente. Ad entrambe le domande è venuta una risposta negativa. «I nomi dei componenti della commissione non sono stati pubblicati dalla stampa e non sono quindi noti», ha detto. Secondo un'altra fonte non ufficiale, lo storico Roy Medvedev che abbiamo interpellato ieri mattina, la Corte suprema avrebbe invece rimandato a gennaio la sua decisione. L'attenzione che i

mass media riservano al problema delle riabilitazioni sembra comunque indicare l'esistenza di una intensa discussione in corso nel vertice sovietico. Altri materiali su Bukharin e le vittime delle repressioni stanno per essere pubblicati da autorevoli riviste e giornali centrali. Un ampio saggio (intitolato «Problemi dei ritmi della costruzione socialista») a firma Otto Lasin, primo vicedirettore della rivista, che rivela anche nuove e preziose posizioni teoriche di Bukharin, è appeso nell'ultimo numero del Kommunist, l'organo teorico del Comitato centrale del Pcus.

**LUMBERJACK**  
World

**UN ALTRO PASSO AVANTI!**